



# Roma

l'Unità - Martedì 10 dicembre 1996  
 Redazione:  
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232  
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle 15 alle ore 18



## Ieri incidenti triplicati. E anche per oggi prevista la pioggia Diluvio e traffico in tilt lunedì nero per la città Allagamenti e voragini per il maltempo

■ Ore e ore di pioggia su Roma, e come al solito la circolazione stradale è andata in tilt, assediata da allagamenti, frane e incidenti. Tanti incidenti: 89 solo dalle sei a mezzogiorno e mezzo, il triplo di quelli che registra di solito una giornata di «normale» traffico. E per oggi, secondo il centro nazionale di meteorologia dell'aeroporto militare di Pratica di Mare, si annuncia il bis: almeno fino al pomeriggio, quando l'ondata di pioggia e la nuvolosità persistente sulla nostra regione cominceranno lentamente ad attenuarsi.

La pioggia ha cominciato a battere la capitale dalle primissime ore di lunedì, provocando in poco tempo una trentina di scontri stradali. Alle due e trenta si è aperta una voragine in via di Monteverde, all'altezza di via Ravizza. Subito dopo l'alba, quando in strada scende l'esercito dei pendolari, la situazione si è fatta particolarmente difficile sulla Tangenziale est, dove il traffico è rimasto paralizzato sia per gli allagamenti che a causa di una lunga serie di incidenti e tamponamenti. I vigili urbani hanno dovuto chiudere alla circolazione prima la rampa di accesso di via Nola - dalle nove e un quarto alle

undici - poi quella di viale Castrense. Intorno alle sei e trenta, l'investimento di un motociclista da parte di un bus ha praticamente bloccato via del Portonaccio, proprio all'altezza del deposito dell'Atac. E mezz'ora più tardi, l'apertura di un cantiere della Telecom in via Galla Placidia - chiusa fino alla Tiburtina - ha ulteriormente complicato la situazione, perché i lavori hanno costretto gli automobilisti a deviare proprio su via del Portonaccio. Tra le otto e le nove il blocco del traffico ha colpito invece Porta Maggiore, piazzale Labicano e piazza Lodi. Per incidenti stradali e guasti ai semafori, tra le nove e le dieci si registravano forti ral-

lentamenti sulla Colombo all'altezza della Fiera di Roma, in via Mattia Battistini, piazza Talenti, via Montecerviale e via di Val Melaina. A mezzogiorno, poi, l'assedio del traffico ha bloccato anche la Tuscolana, nella zona di piazza Asti. Un vero e proprio bollettino di guerra, insomma. Nel pomeriggio la situazione però non è cambiata, anzi. In molte parti della città si sono registrati allagamenti di cantine, garage e negozi. Soprattutto nella zona tra Ostia e Acilia: a Ostia, è stata invasa dall'acqua perfino la sede dei vigili urbani, rimasta senza energia elettrica dalle undici alle quindici, mentre l'Idroscalo è rimasto allagato da 40 centimetri di pioggia; ad Acilia, la caduta di una frana ha bloccato un binario della Roma-Lido. Ma problemi si segnalavano anche sulla via Ostiense all'incrocio con via di Decima - mezzo metro d'acqua e molte auto rimaste impantanate - in via della Pisana, in via della Magliana all'altezza dell'ospedale San Giovanni Battista. Particolarmente drammatica la situazione sulla via Tiburtina, dove un paio di incidenti in punti «strategici», l'allagamento di parecchi negozi e il solito, intenso, traffico hanno provocato la paralisi della circolazione. Traffico pesantemente rallentato anche sul Raccorco anulare, e ancora in via Boccea - anche qui a causa di una frana - e via Ardeatina. Molti anche i casi di investimento di pedoni. A farne le spese, tra gli altri, due bambini: uno investito in piazza Lodi, l'altro in via Seggiano a Montecarlo. Le condizioni di entrambi, però, non sono gravi.

L'unica, magra, consolazione della giornata resta quella che la pioggia ha ripulito l'aria dal monossido di carbonio, mettendo così al riparo gli automobilisti romani dal pericolo di un nuovo blocco della circolazione.



## Giubileo, allarme per i fondi Via al dibattito, il 23 scade il decreto legge

■ Anno santo del 2000. I tempi si fanno sempre più stretti, c'è chi segnala che le progettazioni non stanno procedendo a un ritmo adeguato, il Comune di Roma lamenta di non aver ricevuto nemmeno un centesimo, il Parlamento deve approvare in pochi giorni la conversione in legge del decreto, e le iniziative per trovare le soluzioni giuste si moltiplicano. Quello di ieri è stato un inizio di settimana intenso: e oggi pomeriggio è previsto in aula a Montecitorio il dibattito per la trasformazione in legge del decreto 551, relativo appunto a Roma e al Lazio, che decadrà, senza altre possibilità di reiterazione, in una data ormai prossima, il 23 dicembre.

Ieri alcune novità, in tema di modalità per gli stanziamenti, competenze e monitoraggio, sono state annunciate, in parte dopo l'incontro informale che il Sindaco di Roma Francesco Rutelli e il presidente della Regione Piero Badaloni hanno avuto con la presidente della commissione ambiente della camera, Rita Lorenzetti, sinistra democratica, in parte nel corso di un convegno su «Regole e procedure per il Giubileo 2000» organizzato da due riviste giuridiche presso la sede dell'Avvocatura dello stato. E proprio nella fase conclusiva di questo incontro, Andrea Monorchio, ragioniere generale dello Stato, ha dato notizia di aver firmato una lettera alla sottosegretaria al tesoro Laura Pennacchi, per sottolineare che, in caso di ulteriori ritardi, sarebbe necessario presentare un emendamento alla legge finanziaria 1997, per evitare il decadere del stanziamento che è in bilancio.

Le altre novità di cui si è avuto l'annuncio ieri toccano alcuni dei punti di cui si è maggiormente discusso, nella complessa materia relativa agli interventi giubilari. L'incontro con l'onorevole Lorenzetti, come ha spiegato lei stessa, era stato chiesto da Badaloni e Rutelli per fare presenti alcuni problemi ed esigenze emerse. L'elemento essenziale, è la necessità di tener fermo quello che si potrebbe definire un punto di principio: per il Giubileo, a differenza di quanto avvenuto per altri grandi eventi del passato, ha detto Lorenzetti, non si deve



La possibilità di non sprecare le risorse inizialmente destinate a opere che non si potessero realizzare, ma di destinarle ad altri interventi del programma, considerati prioritari; la decisione relativa a modalità e criteri del monitoraggio affidata alla Commissione nazionale Roma capitale, nella quale entrano anche i presidenti delle Province del Lazio. Sono le modifiche indicate per il decreto per il Giubileo, che deve essere convertito in legge in questi giorni

**RINALDA CARATI**  
 operare nella logica delle leggi speciali, ma all'interno delle procedure e della normativa ordinaria. E questo per tutti gli aspetti in questione a partire da quello degli appalti. Lorenzetti sintetizza dunque in tre punti essenziali le novità: di queste una parte era già stata anticipata ieri anche dal sottosegretario ai lavori pubblici Antonio Bagnone, che aveva annunciato un emendamento del governo sulla questione dei finanziamenti. Ecco dunque cosa dovrebbe

dalla Commissione nazionale Roma capitale nell'estate indicava tempi di programmazione e costi, ove questi non fossero rispettati, ci sarà la possibilità di non mandare sprecate le risorse, ma di deviarle verso altre opere comprese nel programma.

Opere considerate di interesse prioritario, ha precisato la responsabile dell'ufficio per Roma capitale, come ad esempio il sottopasso di Castel Sant'Angelo: un intervento che, insieme al raddoppio della galleria Principe Amedeo, si potrà senz'altro realizzare in tempo, secondo quanto ha affermato Aurelio Misiti, presidente del consiglio superiore dei lavori pubblici, che proprio ieri ha ricevuto i progetti relativi.

Seconda questione, il monitoraggio: per quanto riguarda il ministero dei lavori pubblici, il rinvio è alla normativa vigente, cioè avverrà utilizzando il Consiglio superiore dei lavori pubblici. Scompare invece dal testo ogni esplicito riferimen-

to alla Agenzia per il Giubileo: sarà invece la Commissione nazionale per Roma capitale che dovrà indicare criteri e modalità con le quali effettuare un monitoraggio unitario e coordinato per quanto riguarda Comune Provincia e Regione. Terza questione: i presidenti delle diverse province del Lazio parteciperanno ai lavori della Commissione per Roma capitale, per esprimersi relativamente ai territori di competenza.

Intanto, il Comune di Roma tiene a ribadire di aver già fatto tutto il possibile: «Neppure un centesimo è stato effettivamente stanziato, neppure un centesimo erogato e le uniche progettazioni che hanno effettivamente preso il via sono quelle che il Comune e altri Enti locali hanno avviato-concluso anticipando i finanziamenti con i propri bilanci o, come nel caso del sottopasso di Castel Sant'Angelo, realizzando le progettazioni attraverso convenzioni con il Provveditorato alle Opere pubbliche».

### Rutelli: che amarezza vedere gli ex assessori fare come i Re Magi...

«Ogni sera devo firmare centinaia di documenti che mi vengono portati in processione come i Re Magi. Che si debba fare tutta questa fatica per affrontare i problemi dei cittadini lo considero deludente. Ulivo o non Ulivo, io mi sento amareggiato». Intervistato nella trasmissione «Dalle 20 alle 20» su Raitre insieme con il presidente dei senatori del Ccd Francesco D'Onofrio, il sindaco di Roma Francesco Rutelli ha criticato il governo Prodi per la mancata conversione in legge del decreto Maroni che «tagliato» sei assessori su quattordici della giunta capitolina. Nel Comune di Latina o Rieti, ha precisato il sindaco, gli assessori possono essere otto, ma in una città con tre milioni di abitanti non si può pensare di ridurre il loro numero. Francesco Rutelli ha sostenuto che «se i Comuni hanno un pareggio di bilancio potrebbero decidere assunzioni mirate, oggi bloccate». Ma, per decidere il numero degli assessori, «ci vuole una griglia proporzionale alla popolazione della città e al numero dei consiglieri comunali». In collegamento telefonico, la sottosegretaria all'Interno, Adriana Vigneri, ha invece difeso l'operato del governo: «L'unica cosa da fare - ha detto - era un disegno di legge e lo abbiamo fatto senza perdere neanche un'ora».

### Domani trasporti fermi E il 14 «causa bomba» si blocca la Giustiniana

Scioperi nei trasporti. Domani, 11 dicembre, nell'ambito della protesta dei Cobas contro la finanziaria, lo sciopero per le linee Atac e Cotral e le ferrovie in concessione si svolgerà dalle 8,30 alle 17 e dalle 20 al termine dei turni. Giovedì 12, dalle 10,30 alle 14,30 toccherà agli aderenti alla Faisa-Cisal. Venerdì 13, infine, lo sciopero dalle 9,30 alle 12,30, è stato indetto da Cgil, Cisl e Uil. Per consentire invece di disinnescare un residuo bellico all'incrocio tra via Trionfale e via Cassia (ex Dazio), 032 in funzione solo tra Isola Farnese e via Cassia (Ex Dazio); 201, in funzione solo da piazza Mancini in via di Grottarossa (capolinea 301); 907 in funzione solo tra piazza del Cinquecento e la borgata Ottavia (capolinea 997). Per informazioni chiamare il 4695.4444. Saranno soppressi anche alcuni treni Fs e sarà interrotta la circolazione nella tratta La Storta-Roma Monte Mario; saranno garantiti gli spostamenti da e per Roma con bus che collegheranno la stazione Fs di Cesano con la stazione Cotral di Saxa Rubra.

**La trivella per i sondaggi nei pressi di Castel Sant'Angelo**  
 Maurizio Di Loreti  
 In alto: la voragine causata dalla pioggia di ieri in via Monteverde  
 Riccardo De Luca